« Sì » delle assemblee di Gemona, Venzone e Majano

I senzatetto accettano le case prefabbricate

Anche nella giornata festiva è proseguita l'opera dei soccorritori - Preoccupazioni per l'aumento del prezzo del cemento

DALL'INVIATO

UDINE, 30 maggio

Quarta domenica nelle tendopoli per i terremotati del Friuli. Le condizioni del tempo e la perdurante assenza di scosse, hanno consentito una giornata in qualche misura serena, e favorito la prosecuzione dei lavori nelle zone disastrate (demolizioni, sgombero di macerie, recupero di masserizie ed oggetti rimasti intatti nei crolli). E' stata tra l'altro ripristinata la statale cividalese nel tratto tra Pulfero e Stupizza.

L'assemblea dei sinistrati di Gemona ha indicato nei prefabbricati la soluzione più accettabile in sostituzione delle tende; analogamente si erano espressi i senzatetto di Venzone e Majano.

Sulle prospettive urgenti della ricostruzione è calata minacciosa la notizia dell'aumento del prezzo del cemento. Ove questa misura fosse generalizzata (vi era stato in merito un divieto agli aumenti da parte della prefettura di Udine), essa verrebbe a rappresentare una seria remora sui tempi della ricostruzione. Acquisterebbe inoltre il sapore di una vera e propria speculazione a danno delle esigenze impellenti delle comunità colpite dalle conseguenze del sisma.

Nel vasto quadro delle iniziative di solidarietà poste in atto in tutto il Paese a favore delle popolazioni friulane, spicca la grande mostra di pittura che s'inaugura domani sera a Torino. Nelle sale di palazzo Lascaris saranno esposte le opere di 380 artisti che hanno risposto all'appello della Regione Piemonte. Il ricavato della rassegna andrà ad incrementare il fondo istituito presso la presidenza del Consiglio regionale piemontese.

Perdura in Friuli l'eco della presenza dei sindaci dei Comuni del Belice, che hanno consegnato il primo importo di una sottoscrizione in corso tra le popolazioni siciliane colpite dal terremoto di otto anni fa. Il presidente della Regione Comelli ha assicurato la delegazione che la somma verrà destinata ad un'opera pubblica che ricordi durevolmente il legame di solidarietà creatosi tra le genti del Belice e del Friuli, accomunate nella stessa sventura.

f. i.

radio TV programmi

tv primo

10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Palermo)
12,30 Sapere « I giocattoli »
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Corso di tedesco
16,45 Programma per i più piccini
17,15 La TV dei ragazzi « Immagini dal mondo » - « Smith » Telefilm di Michael Currer con Jan Ramsey
18,15 Sapere
18,45 Turno C
19,10 Cartoni animati
19,30 Cronaca elettorale
19,40 Filo diretto
20,00 Telegiornale
20,45 L'avventura Film Regia di Michelangelo Antonioni. Interpreti. Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Renzo Ricci.
22,20 Prima visione
22,30 Telegiornale

tv secondo

15,00 Sport
18,00 Sì, no, perché
18,30 Telegiornale
19,00 Il cavaliere solitario Telefilm con Lloyd Bridges
19,30 Cronaca elettorale
19,40 Telegiornale
20,45 Le avventure di Gustavo Cartoni animati
21,00 Sport Calcio dagli USA: Brasile-Italia
22,45 Telegiornale

radio

PRIMA RETE

GIORNALE RADIO Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6 Mattutino musicale, 6,30: L'altro suono, 8,30: Le canzoni del mattino, 9: Voi ed io 10,10 Controvoce, 11 Discosudisco, 11,30 E ora l'orchestra, 12,10 Bestiario 2000 13,20 Cronaca elettorale, 14,05 Hit Parade, 14,45 Il cantanapoli, 15 Ciclismo 59° Giro d'Italia, 15,10 Ticket, 15,30 La canaglia felice, 15,45 Per voi giovani, 16,25: Forzaragazzi!, 17,05 Effettissimo, 17,35 Il tagliacarte 18,10 Ruota libera; 18,10 Musica in, 19,35 Pelle d'oca, 20 ABC del disco, 20,20 Andata e ritorno.

SECONDA RETE

GIORNALE RADIO - Ore, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 6 Il mattiniere, 8,40 Il discofilo, 9,35 La canaglia felice, 9,55 Tutti insieme, alla radio, 12,40 Alto gradimento; 13,35, Praticamente, no?!; 14 Su di giri; 15: Punto interrogativo, 15,40 Cararai; 17,50: Io e lei, 18,30: Ciclismo. Giro d'Italia; 18,40: Radiodiscoteca, 19,55: La rondine di Puccini, 21,50: Due orchestre due stili; 22,50 L'uomo della notte.

TERZA RETE

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21; 7: Quotidiana; 8,30. Concerto di apertura; 9,40: Novità discografiche; 11,10 Se ne parla oggi; 11,15: Violinisti di ieri e di oggi; 13,50 Cronaca elettorale, 12,45: Musica nel tempo, 15,45 Musicisti italiani d'oggi, 16,45. Come e perché; 17,10: Classe unica; 18 Concerto; 18,30 Passato e presente, 19,15: La duchessa di Amalfi; 22,40, Conversazioni; 22,45. Cannon ball.

televisione svizzera

14,50: Ciclismo: Giro d'Italia; 19: Per i bambini; 19,55: Hablamos español; 20,30: Telegiornale, 20,45: Obiettivo sport; 21,15: « Corsa contro il tempo ». Telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: « Artista e società: Boris Pasternak »; 22,45 Il teatro musicale di Mauricio Kagel, 23,45: Telegiornale.

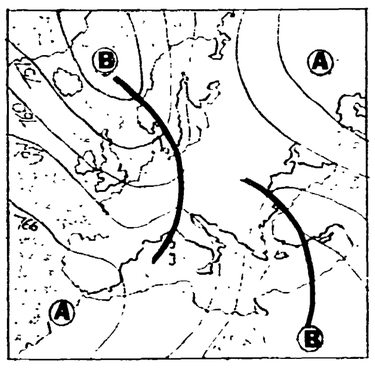
televisione capodistria

20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,30: « L'Islanda non è il paese di Bengodi ». Documentario; 22: Musicalmente; 22,35: Notturno. « Maestri di antiche arti giapponesi ». Documentario, 23: Passo di danza.

televisione montecarlo

18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. 20. Dottor Kildaire; 21,05: « Un treno per Durango ». Film. Regia di William Hawkins, con Anthony Steffen, Mark Damon, Enrico Maria Salerno.

situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Bolzano	13	26
Verona	11	26
Trieste	13	23
Venezia	14	29
Milano	14	27
Torino	14	26
Cuneo	14	25
Genova	13	22
Bologna	13	27
Firenze	11	27
Pisa	10	23
Ancona	14	23
Perugia	13	24
Pescara	9	28
L'Aquila	9	25
Roma	16	27
Campob.	13	23
Bari	13	22
Napoli	15	25
Potenza	9	19
S.M Lauca	14	20
Catanzaro	13	22
Reggio C.	14	25
Messina	17	22
Palermo	18	21
Catania	12	23
Alghero	13	24
Cagliari	16	23

A alta pressione
B bassa pressione

La parte meridionale di una linea di maltempo inserita in una fascia di bassa pressione il cui minimo valore è localizzato sull'Europa nord-occidentale, durante il suo spostamento verso levante provoca fenomeni di variabilità sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche centrali. Pertanto il tempo su queste località sarà caratterizzato da formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate a tratti alternate a schiarite. Sono possibili ma solo in forma sporadica precipitazioni. Su tutte le altre regioni della penisola il tempo rimane orientato verso il bello ed è caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata la nuvolosità si potrà intensificare temporaneamente sulle regioni adriatiche centrali.

Sirio

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. « l'Unità »

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03 51-2 3 4 5 - 4 95 12 51 2-3-4-5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 63.500, semestre 32.750 trimestre 16.900 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 — ESTERO anno L. 73.500 semestre 38.000, trimestre 19.550 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 Telef. 688 541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (a modulo): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE:** feriale: 1 modulo (1 colonna per 43 mm.) L. 44.000, festivo L. 59.300 - **AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI:** L. 1.500 al mm. - **NECROLOGIE:** Edizione nazionale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. **Versamento:** Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

Oggi requisitoria del PG al processo di Firenze

È maturato negli ambienti della destra il «caso Lavorini»

Per la sentenza bisognerà attendere ancora diversi mesi - Il ruolo di Vangioni

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 30 maggio

Ci vorranno ancora diversi mesi per sapere come finirà il secondo processo Lavorini. Da più parti si dice che se i difensori dei principali imputati — Baldisseri, Della Latta, Vangioni — non concluderanno le loro arringhe entro la fine di giugno, il verdetto di appello si avrà solo nel mese di settembre. La corte, infatti, a luglio è impegnata con il processo per la strage di Querceta (tre uomini della polizia furono uccisi dal bandito Massimo Buttini condannato all'ergastolo a Lucca) e in agosto... si va in vacanza. Quindi del « caso Lavorini », salvo ripensamenti, si dovrebbe riparlare, per la sentenza, a settembre. Non c'è male, se si considera che il processo di primo grado si è svolto dopo sei anni di istruttoria e il secondo a sette anni dalla scomparsa e uccisione del bambino viareggino.

Della vecchia banda di giovani monarchici e fascisti oggi sono rimasti solo i « protagonisti »: Rodolfo Della Latta, Marco Baldisseri e Pietrino Vangioni. Gli altri, i Pezzino, i Barsotti, i Bigicchi, i Noschese, i Galli hanno preferito rimanere lontano, anche se seguono, come risulta dalle lettere che hanno inviato alla corte, con molta attenzione l'evolversi della situazione. A Pisa, Della Latta si prese 19 anni, Baldisseri 15, Vangioni invece se la cavò con una insufficienza di prove.

Al processo d'appello c'è stato, però, un colpo di scena. I giudici fiorentini, a differenza di quelli di Pisa, hanno ascoltato le bobine che erano state dichiarate illegittime. Si sono così ascoltate le cose delicate, le verità sconcertanti che si erano confidati tra di loro i quattro ragazzi (Baldisseri, Della Latta, Vangioni, Benedetti, quest'ultimo non punibile perchè all'epoca del fatto aveva tredici anni), i quali credevano di essere soli in una macchina dei carabinieri. Dalle registrazioni è emerso che tutti e quattro i ragazzi erano coinvolti nella vicenda. Ma ce n'erano altri. Come quell'« Alfonso sa tutto ». Meciani nel delitto Lavorini non c'entrava per nulla; il delitto è avvenuto a Marina di Vecchiano e non nella pineta di Viareggio. Inoltre, i ragazzi si erano messi d'accordo nell'indicare la pineta per avallare la tesi sessuale contro la tesi dell'estorsione.

Ai giudici fiorentini, Baldisseri ha detto che « Meciani non c'entrava nulla ». Della Latta ha ripetuto di avere svolto la funzione di becchino, Vangioni si è proclamato innocente.

Il tema dominante delle arringhe degli avvocati di parte civile, Augusto Pistoresi (patrono di Ermanno Lavorini) Antonino e Pasquale Filastò (patroni della vedova e del figlio di Adolfo Meciani), è stata la contrapposizione Meciani-Vangioni. Per Pistoresi i fatti sono chiari: il piano dell'estorsione era preordinato, il delitto anche. I balletti verdi, la versione sessuale sono stati il paravento per nascondere il delitto di gruppo.

I due Filastò hanno sostenuto che il delitto Lavorini ha una matrice politica. Con gli avvocati di Meciani si torna al clima di quella giornata del '69, tra la notte di Capodanno alla Bussola e il pomeriggio del 31. Per Antonino e Pasquale Filastò la verità è una sola: « Rapimento a scopo di estorsione e delitto di gruppo. Il gruppo è il Fronte giovanile monarchico, la cui sede fu inaugurata proprio 19 giorni dopo i fatti della Bussola, 11 giorni prima del rapimento Lavorini. Non è un caso che pochi giorni dopo la scomparsa di Ermanno il quotidiano del MSI uscisse con questo titolo "Il giallo Lavorini all'ombra della Giunta di sinistra" ». E per la parte civile Meciani, Vangioni « è quello che tiene le fila »; « il grande deviatore che utilizza un plotone di testi falsi per sfruttarli ».

Anche il procuratore generale professor Enzo Fileno Carabba, che domani inizia la sua requisitoria, nelle 21 cartelle che contengono i motivi d'appello avverso alla sentenza pisana punta il dito minacciosamente contro Vangioni e critica i giudici di Pisa che lo hanno assolto. « Vangioni — secondo Carabba — deve essere ritenuto il principale colpevole del sequestro e della morte di Ermanno Lavorini e della soppressione del cadavere. Per il professor Carabba il caso Lavorini non fu un caso di giochi sessuali, come gli imputati hanno voluto far credere. Meciani è stato accusato ingiustamente. Occorre, per il rappresentante della pubblica accusa rivedere lo scenario del caso Lavorini ».

« Nel gennaio 1969 — dice Carabba — la Versilia visse giornate di particolare tensione sociale e politica per via del notissimo episodio del capodanno della Bussola. Perfettamente logico pertanto che, in quel clima, l'intrepido Vangioni — che attuava manifestazioni clamorose e sognava colpi di Stato — abbia avvertito la necessità, per se e per il suo gruppo, di incentivare le operazioni e quindi di far denaro anche con il riscatto. E' significativo che proprio in quel periodo il Vangioni con la mediazione del Della Latta avesse intavolato le trattative con il segretario del MSI Giuseppe Pezzino per il collegamento o l'unione dei due gruppi ».

E più avanti: « Vangioni andò a caccia affannosa di alibi. Intorno a Vangioni ruotano persone disposte a mentire con lui (e per lui) per sviare e confondere le indagini: un gruppo di persone accomunate dalla stessa ideologia politica. E' certo — prosegue Carabba — che Vangioni manovrò Baldisseri, Benedetti ("Faccia d'angelo"), Barsotti, Galli e altri. E se costoro non eseguirono puntualmente le direttive (o per loro incapacità o per l'interferenza di altre regie rimaste nell'ombra...) questo non ha alcun rilievo ai fini della prova delle responsabilità del Vangioni che è matematicamente certa ».

E' con queste premesse che domani il professor Enzo Fileno Carabba si accinge a iniziare la sua requisitoria al secondo processo Lavorini.

Giorgio Sgherri

Cinegiornale di « Cinecronache » sull'« affare Lockheed »

Un'inchiesta filmata è stata realizzata dal cinegiornale *Cinecronache* sull'« affare Lockheed ». L'edizione in 16 mm in bianco e nero, sonoro, rivela nuovi sconcertanti aspetti della vicenda, che è di scottante attualità in questi giorni. L'edizione è stata concepita anche come documentazione valida nei mesi a venire per dibattere un tema di oggi, significativo della condizione del Paese. Fra gli intervistati il gen. Pasti, il compagno on. D'Angelosante, lo on. Balzamo e il sen. Signori (PSI).

TRAGICA CONTESA A TORINO

Lite per l'orto abusivo: un uomo in fin di vita

TORINO, 30 maggio

Un uomo è stato ridotto in fin di vita, con un colpo di pistola alla testa, in una lite per la disputa di pochi metri di terreno da coltivare ad orto. E' successo stamane poco dopo le 9,30 alla periferia di Torino, tra corso Ferrara e via Druento. Qui, lungo il perimetro del mattatoio, c'è una striscia di terreno di proprietà comunale che alcune famiglie della zona hanno abusivamente occupato per coltivarne ad orto piccoli appezzamenti. Stamane i cognati Franco Albanese, di 41 anni, e Giuseppe Schillace, di 42, stavano delimitando i confini del loro orticello, quando è intervenuto Pellegrino Tarantino, di 32 anni, che ha abbattuto i paletti che i due stavano piantando ritenendosi defraudato.

L'Albanese ha reagito ed è venuto alle mani con il Tarantino, lo Schillace è accorso in aiuto del cognato, che stava avendo la peggio ed ha colpito il rivale al capo con alcune martellate. Il Tarantino è crollato a terra, tramortito, e gli altri due contendenti, spaventati, hanno accennato alla fuga. A questo punto però il Tarantino, ripresosi, ha estratto una pistola ed ha sparato, colpendo alla testa l'Albanese e, di striscio ad un braccio, lo Schillace.

Tutti e tre sono finiti all'ospedale. Il più grave è l'Albanese, che dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile dal cranio.

Al Maggio Musicale Fiorentino

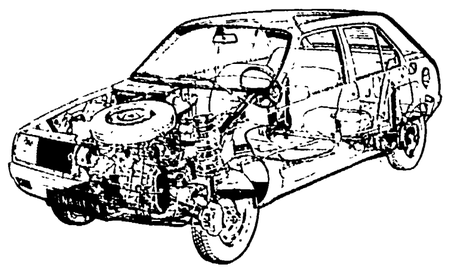
Grande successo dell'«Einstein» di Dessau

Dopo il Re Orso di Henze, il Maggio Musicale Fiorentino ha ottenuto una seconda affermazione di grande rilievo coll'Einstein di Paul Dessau. La esecuzione della Deutsche Staatsoper di Berlino è stata sorprendente per l'abilità del montaggio scenico, l'intelligenza dei cantanti attori, la puntualità delle masse. La sala della Pergola, purtroppo, non era così attrezzata come avrebbe richiesto l'eccezionalità dell'evento, ma il pubblico presente è stato conquistato dal lavoro e dallo stile della rappresentazione che hanno riscosso un successo crescente di atto in atto. Alla fine tutta la compagnia, il direttore d'orchestra Otmar Suitner, la regista Ruth Berghaus, lo scenografo Andreas Reinhardt sono stati chiamati molte volte alla ribalta assieme all'ottantaduenne Paul Dessau e all'autore del libretto Karl Mickel.

Si deve rilevare, assieme alla cronaca assai felice della serata (cui seguono tre repliche) il significato artistico di questa tournée che porta a Firenze per la seconda volta il prestigioso teatro d'opera della Repubblica Democratica Tedesca. L'Einstein, rappresentato per la prima volta a Berlino nel maggio del 1974, e in repertorio da tre anni e vi resterà a lungo. La compagnia, tra cui spicca Theo Adam nei panni del protagonista è sempre la medesima, così come l'allestimento. E ciò porta a una perfezione, ad una esattezza del complesso spettacolo quale si può raggiungere soltanto con una preparazione adeguata all'importanza del lavoro e al numero delle rappresentazioni future.

Con questo sistema, come è stato confermato nella conferenza stampa che ha preceduto l'esecuzione, la Deutsche Staatsoper ha allargato notevolmente il suo repertorio anche nel settore moderno cui si aggiungerà tra breve l'opera nuova di Luigi Nono, Al Gran sole carico d'amore. Uno sforzo notevole è stato posto anche nel rinnovamento degli allestimenti tra i quali ha ottenuto, pochi giorni or sono, un vivissimo successo quello dell'Oberon di Weber dorato a Ronconi e Pizzi. Dalle domande e dalle risposte è uscito così il panorama di un teatro vivo e moderno la cui presenza a Firenze come ha sottolineato Bogiankino conferma il prestigio della città toscana e del suo Maggio Musicale.

motori



Più che soddisfacente la prova della nuova Renault

La «R 14» circola già in Francia ma in Italia arriverà solo nel '77

Gran comodità e prestazioni molto buone - Modesti i consumi - E' la prima vettura della casa con il motore disposto trasversalmente

In Francia la si vede già circolare da qualche giorno. Da noi la si vedrà al Salone dell'automobile di Torino e poi comincerà ad essere importata intorno al mese di febbraio dell'anno prossimo. Si tratta della « R 14 », la Renault per famiglia che ha la linea — e le fotografie non le rendono giustizia — della « R 5 », il motore, sia pure modificato, del coupé Peugeot « 104 », la capacità di una comoda berlina, la silenziosità e il confort che si è soliti ritrovare solo nelle automobili di lusso, l'ingombro (4,025 metri) di un'utilitaria.

Il prezzo della « R 14 » è stato fissato in Francia — con la formula delle « chiavi in mano » — in 22.900 franchi per il modello « L » e in 24.000 franchi per il modello « TL », ma è inutile andare a vedere quali sono le attuali quotazioni del franco rispetto alla lira (178 e 715 per chi proprio ardesse dalla curiosità) per avere un'idea di quanto questa vettura costerà in Italia. Ai prezzi attuali, infatti, dovrebbe venire a costare, IVA compresa, tra i 3.275.000 lire (prezzo attuale della « R 12 TL ») e i 3.634.000 lire (prezzo attuale della « R 16 TL »).

Prezzo interessante, come si vede, per una berlina a 5 porte, 5 comodi posti, piacevole a vedersi, sufficientemente brillante e veloce e anche abbastanza parca nei consumi.

A quest'ultimo proposito è bene ricordare che, in base alle norme, la Renault indica per la « R 14 » un consumo di 6,4 litri di benzina per 100 km, viaggiando in quarta alla velocità costante di 90 km/h; un consumo di litri 8,91 viaggiando a 120 orari; un consumo di 9,11 litri viaggiando in città.

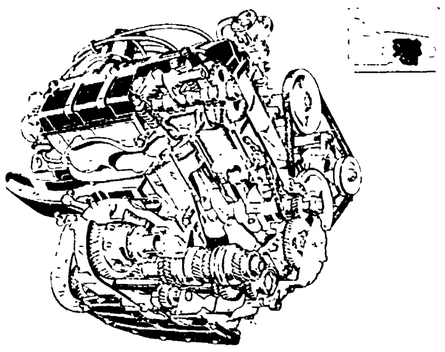
Noi abbiamo guidato la nuova berlina per 208 chilometri, su autostrade e su percorso misto, spesso sfruttando al massimo la potenza del motore, preoccupati soltanto della sicurezza del viaggio, anche spingendo la « R 14 » ben oltre i 143 chilometri orari che la Casa indica come velocità massima ed abbiamo consumato, in media, 8,51 litri di benzina ogni 100 chilometri.

La conclusione è quindi, come si diceva, che la « R 14 » è un'auto che consente di realizzare consumi modesti, soprattutto se la si usa con attenzione e mantenendo il piede leggero, tenendo conto che la insonorizzazione dell'abitacolo è talmente buona che spesso non ci si rende conto che si sta viaggiando a velocità elevata.

Anche per quel che si riferisce a ripresa ed accelerazione la « R 14 » dà risultati soddisfacenti, anche se non proprio eccezionali. I 400 metri con partenza da fermo e con l'uso del cambio si coprono in 20,5"; 39" occorrono, sempre con partenza da fermo, per coprire il chilometro. La Casa indica così i tempi di ripresa in 4ª marcia: con partenza da 40 km h occorrono 21 e 40" per coprire i 400 metri e 41,20" per coprire i 1000 metri; con partenza da 50 km h i tempi si riducono rispettivamente a 19" e a 38,5"; con partenza da 80 km h orari si scende ancora rispettivamente a 15" e a 33,20 secondi.

Come si è visto, il motore è sufficientemente elastico ed il fatto in se non rappresenta una novità in quanto, come si è detto, si tratta di un motore almeno in parte già collaudato anche se i tecnici della Renault hanno apportato modifiche al propulsore di progettazione Peugeot, ridisegnando la testata che è in fusione con collettore di aspirazione incorporato.

Prima di elencare i dati tecnici essenziali del motore della « R 14 » è forse opportuno ricordare che per la prima volta i progettisti della Régie, che vantano una lunga esperienza in fatto di auto con trazione anteriore, hanno adottato la soluzione del motore disposto trasversalmente. La potenza massima di questo propulsore — che ha una cilindrata effettiva di 1218 cc — è di 57 CV DIN a 6000 giri al minuto; la coppia massima è di 9,4 kgm a 3000 g m. l'alesaggio e la corsa sono rispettivamente di 75 e di 69 mm; questo « superquadro » ha un rapporto di compressione di 9,3:1 ed è alimentato da un carburatore Solex 32 SHA 621.



Uno spaccato del motore che equipaggia la « R 14 » e, nel disegno piccolo, la sua posizione. Nelle foto e nel disegno sopra il titolo la « R 14 » vista anteriormente e posteriormente e vista in trasparenza.

Sulla « R 14 » i tecnici della Renault hanno utilizzato tutte le esperienze della Casa nelle ricerche sulla sicurezza attiva e passiva. Sulla vettura troviamo così i paraurti in resina ad assorbimento d'urto; lo sterzo di sicurezza a cremagliera; i freni (disco-tamburo) che hanno il ripartitore di frenata e sulla versione « TL » sono anche servoassistiti.

L'auto tiene assai bene la strada e la visibilità risulta buona, soprattutto verso l'anteriore. Buona anche la capacità di trasporto bagagli, grazie alla possibilità di sistemare i sedili in sei diverse posizioni, sino a realizzare un piano di carico con una capacità massima di 745 dm3, facilmente accessibile mediante il portellone posteriore. Buona, infine, la tenuta dei sedili e più che sufficiente e razionale la strumentazione di serie, anche se qualche imbarazzo l'automobilista italiano potrà incontrare nella ricerca del clacson azionato dalla leva delle luci

Inconsueta iniziativa a Pesaro

Sui problemi del traffico a congresso novanta ragazzi

Sono stati scelti tra i presentatori di 6000 elaborati - Concrete proposte sull'educazione stradale nelle scuole

Uno scorcio della conferenza dei giovanissimi sul traffico.

Interessanti e numerosi gli spunti che ha offerto una inconsueta conferenza sui problemi del traffico.

Pesaro ne ha ospitato i giovanissimi protagonisti: 90 studenti della Scuola media dell'obbligo di tutte le province italiane, accompagnati dai propri insegnanti.

L'incontro nella città marchigiana ha rappresentato la sintesi di una estesa indagine — promossa dal ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello della Pubblica Istruzione — che ha interessato 600 mila ragazzi: di 2 mila scuole. Dei 6 mila elaborati ricevuti, una apposita commissione ne ha scelti 90 ed ha riunito i giovani estensori per dibattere gli aspetti del problema.

Quattro i temi che gli organizzatori hanno individuato per sollecitare dai ragazzi un contributo di proposte e di idee per la divulgazione dell'educazione stradale: *introduzione* dell'educazione stradale nelle scuole, *chi* debba insegnarla, *con quali priorità* di scelta degli argomenti; *come* deve essere insegnata.

I giovanissimi: « congressisti » hanno impressionato l'uditorio per la conoscenza dell'argomento e per la nitidezza del linguaggio usato in una sessantina di interventi.

Nella mozione conclusiva, che gli alunni partecipanti alla « Conferenza dei giovanissimi sul traffico » hanno approvato, si auspica che l'educazione stradale faccia parte dell'educazione civica e sia tenuta da un insegnante, con la collaborazione di esperti esterni da scegliere tra vigili urbani, polizia stradale, insegnanti di autoscuola, periti delle assicurazioni, ingegneri del traffico, che l'educazione stradale sia programmata in esatta sintonia con le diverse classi di scuola frequentate dall'utente pedone, ciclista, ciclomotorista.

Nella mozione si auspica altresì che le lezioni di educazione stradale non siano esposizioni di norme, ma rappresentino il risultato di un dibattito sulle diverse esigenze da soddisfare e sui modi idonei per raggiungere lo scopo di sviluppare negli alunni una piena conoscenza delle necessità e sulla opportunità di conoscere norme e segnali al fine di garantire un equo uso della strada da parte di tutti.

Nel documento è infine contenuta l'indicazione di promuovere, nell'ambito di campagne per l'educazione stradale, incontri interclassi, interscuole a livello provinciale per approfondire l'argomento, e la richiesta di un impegno delle autorità preposte perchè siano ripetute, con gli opportuni miglioramenti, manifestazioni del tipo di quella di Pesaro.

In Svizzera

Meno morti con le cinture di sicurezza

Le autorità elvetiche hanno annunciato che il numero dei morti per incidenti stradali è diminuito sensibilmente nel primo trimestre del 1976 rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Tale diminuzione, dicono i funzionari ed i tecnici, è da mettersi in relazione al fatto che dal primo gennaio è in vigore la legge che prescrive l'adozione di cinture di sicurezza nelle automobili.

Il Dipartimento della giustizia e di polizia ha reso noto che il numero dei morti per incidenti stradali in Svizzera nel periodo da gennaio a marzo è stato di 221, con una diminuzione del 14,3% rispetto all'anno scorso, quando i morti, nello stesso periodo, furono 258.

Anche il numero degli incidenti stradali è diminuito del 3,3%.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci